

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Band: 46 (1989)
Heft: 3

Artikel: Sulle orme di Markus Ryffel
Autor: Lörtscher, Hugo / Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999814>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Sulle orme di Markus Ryffel

di Hugo Lörtscher / adattamento di Nicola Bignasca



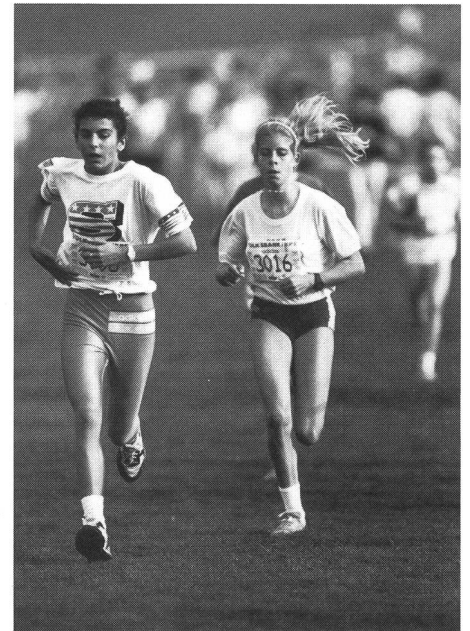
L'autunno scorso, più di 1000 ragazze e ragazzi in età scolastica si sono dati appuntamento sui terreni attesi l'Allmend di Berna per la partecipazione alla finale del 2° Gran Premio di corsa per scolari. Organizzata in modo perfetto dal TV Länggasse di

Berna e accompagnata da condizioni meteorologiche ottimali, questa festa dello sport ha riunito per così dire «la Crème» delle speranze del podismo svizzero. Infatti, a questa finale hanno potuto partecipare i migliori esponenti delle eliminatorie svoltesi a

livello regionale. Queste hanno coinvolto più di 11 000 partecipanti. Con i suoi 3 km² di manto erboso, il parco dell'Allmend è uno dei più importanti impianti sportivi per il tempo libero della Svizzera, sfruttato contemporaneamente da più categorie di sportivi: giocatori di calcio, di pallavolo, di rugby, di calcio americano, appassionati di aeromodellismo, amanti del jogging e delle passeggiate. La finale ha avuto come cornice un ambiente fantastico, un misto di intimo e di familiare, dove il rapporto genitore/figlio appariva nelle sue accezioni più particolari: nella tensione prima della partenza, nelle lacrime dopo la sconfitta o nelle espressioni di contentezza dopo il trionfo.

Il motto degli organizzatori «la partecipazione è già una vittoria», voleva mettere in guardia i genitori più ambiziosi a non aumentare la tensione dei propri figli, la quale raggiungeva già di per sé valori elevati.

Al segnale di partenza, questo proposito di indubbio valore lasciava il posto al desiderio di raggiungere le prime posizioni; sul viso di tutti i partecipanti si leggevano espressioni di determinazione e di fiducia nei propri mezzi. Nessuno accettava senza reazione di essere superato da un collega. Questa competitività leale è una componente naturale e umana dello sport. Imparando a soffrire per rag-



per l'allenamento svolto. La filosofia che si cela nel motto «la partecipazione è già una vittoria» non vuole solamente relativizzare il valore di un successo o stimolare il partecipante più debole. Essa desidera sottolineare che la vittoria rappresenta una minima parte della relazione fra allenamento e competizione e che un'eventuale sconfitta non significa il fallimento di ogni valore. La finale del gran premio di corsa per scolari ha indicato l'esempio da seguire. Per aumentare l'attrattiva, lo sponsor della manifestazione ha finanziato il trasporto dei partecipanti dal proprio domicilio. La presenza di atleti di livello mondiale, come Markus Ryffel, Pierre Délèze, Kai Jenkel e Dario Nauer ha dato un tono di prestigio alla manifestazione. I nostri migliori atleti hanno diretto la fase di riscaldamento, accompagnando in seguito i partecipanti nella parte iniziale del percorso al fine di impartire alla corsa il ritmo ideale.

In questa occasione, si sono dunque incontrate sullo stesso piano la base e la punta del movimento atletico svizzero.

L'organizzazione di questa manifestazione a livello svizzero ha come scopo principale la propaganda del podismo. Nel medesimo tempo, i responsabili nazionali possono orientarsi sulla situazione delle speranze. Naturalmente, non tutti i partecipanti desiderano continuare la loro carriera di corridore. Intervistati durante la manifestazione, alcuni finalisti hanno confessato di praticare la corsa come disciplina complementare.

Questo esempio basta per collocare la manifestazione nella sua giusta dimensione. I finalisti hanno individuato il valore della corsa e dello sport, sapendo nel contempo relativizzare l'importanza della vittoria. Questo spirito di iniziativa e di sicurezza permetterà loro di superare facilmente eventuali ostacoli che costelleranno la loro vita. □

giungere il proprio obiettivo, il giovane può ricavare delle esperienze importanti per la vita.

Può constatare che la vittoria presuppone una preparazione intensa. A questo proposito, l'appuntamento dell'Allmend ha fornito insegnamenti pratici alquanto significativi. Il pubblico presente ha potuto rendersi conto del ruolo fondamentale della figura «padre/allenatore» nei momenti precedenti il segnale di partenza. Purtroppo (o fortunatamente), durante i 2, 3, 4 o 5 km del percorso, i partecipanti si trovavano soli con sé stessi, rimpiangendo l'assistenza del proprio padre o allenatore. A questo punto contava solamente l'energia presente nelle gambe. Ed è appunto questa nobile qualità che ha permesso a Laura Patriarca (classe 1974) di piazzarsi al primo rango nella sua categoria. Questo successo ticinese ha relegato in secondo piano la pur ottima prestazione degli altri esponenti della Svizzera italiana.

La vittoria o un buon piazzamento rappresenta la meritata ricompensa

